



Comune di Modena
Assessore allo Sviluppo economico e Lavoro,
Centro Storico

Modena, 31-5-2013
Prot. n. 67685/2013

Al Consigliere
Federico Ricci
Gruppo consiliare Sinistra Ecologia Libertà

e, p.c.
All'Ufficio Supporto Attività Consilieri

Oggetto: Interrogazione ad oggetto "Vendita dei quotidiani nelle Coop dal 30 Aprile 2013" - prot. 47482 PEC del 16 Aprile 2013 trasformata in interrogazione a risposta scritta su richiesta del consigliere del 8.5.2013.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, con la quale si chiedono le ragioni che hanno portato al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di quotidiani e periodici all'interno dei supermercati Coop di via Giardini (domanda 8/2/2013, autorizzazione 25/2/2013) via Canaletto (domanda 8/2/2013, autorizzazione 25/2/2013) via Galaverna (domanda 30/12/2012, autorizzazione 30/1/2013) si risponde con le seguenti argomentazioni.

Il rilascio delle nuove autorizzazioni per la vendita della stampa quotidiana e periodica, esclusive e non esclusive, secondo quanto stabilito dal Dlgs 170/2001, art 6 e dalle disposizioni regionali e comunali di attuazione e pianificazione, avveniva con bando di concorso aperto a tutti gli interessati, nel numero e con le modalità stabilite dal piano e dai criteri comunali; anche i trasferimenti delle attività di edicole esclusive, fuori dal bando di concorso, erano regolamentati dalla normativa stabilita dal piano che faceva riferimento a distanze minime calcolate sui percorsi pedonali.

Il piano in questione conteneva una clausola di prorogatio che ne stabiliva l'applicabilità fino a piano successivo.

Il piano e i criteri per il rilascio delle autorizzazioni sono stati costruiti, come previsto dalla normativa in vigore a quel momento, con logiche di valutazione di domanda/offerta, concludendo in un numero massimo di autorizzazioni rilasciabili secondo le esigenze di mercato.

Per i trasferimenti è stata prevista una distanza minima, come da indicazioni regionali di allora per la elaborazione dei piani.

Con l'entrata in vigore della normativa europea, Dlgs. 59/2010, non risulta più possibile applicare la normativa di piano per i nuovi rilasci, di edicole esclusive e non, né si può parlare di distanze minime per i trasferimenti, infatti la limitazione all'apertura di nuove attività può derivare esclusivamente da esigenze imperative di carattere generale, da vincoli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori e dell'ambiente e dei beni culturali.



Le disposizioni del Dlgs. 170/2001, anche se formalmente in vigore, sono dunque state di fatto svuotate di sostanza e benché parlino di pianificazione nei rilasci, fanno riferimento a criteri superati dalla normativa europea.

Anche la possibilità di applicazione dell'istituto della SCIA art. 19 legge 241/90, non esistendo una programmazione specifica, può trovare applicazione al posto del rilascio di autorizzazione.

Il Comune di Modena, a far tempo dall'entrata in vigore della normativa europea, non poteva quindi intervenire con nuovi atti di programmazione, tenuto conto del mutato quadro normativo, e dunque non si dispone al momento di alcuna motivazione predefinita per rispondere negativamente alla domanda di apertura di una nuova edicola, ancor meno se si tratta di un'edicola non esclusiva e cioè legata ad un'attività commerciale già esistente (supermercato, distributore di carburanti, tabaccheria ecc..).

Nonostante il mutamento dello scenario, la situazione di apertura di nuovi punti vendita di stampa nel territorio comunale a far tempo dal 2010, e, addirittura, i trasferimenti dei punti vendita stessi, è rimasta sostanzialmente ferma, sia per l'indisponibilità del distributore a fornire nuovi punti vendita di quotidiani e riviste, sia per il diffondersi di fonti informative quali internet e, probabilmente, per la situazione di crisi che investe l'impresa.

La regolamentazione all'apertura di nuovi punti vendita ad oggi vigente risulta essere quella prevista dal RUE, che stabilisce destinazioni d'uso apposite, mentre impedisce l'apertura di esercizi a forte frequentazione, quali le edicole, in punti ad alta densità di traffico e conseguente pericolo per la circolazione stradale.

Intervenire con una nuova (e futura) programmazione, comporta la modifica dell'attuale assetto normativo, tenendo conto del gap che esiste tra grande distribuzione e la piccola impresa, e avendo di mira la funzione di servizio al pubblico che svolgono i punti vendita della stampa quotidiana e periodica.

In tal senso, ho personalmente incontrato i sindacati ed i dirigenti competenti della Regione Emilia Romagna, con i seguenti risultati:

- 1) Il Sindaco di Modena, anch'esso molto sensibile alla questione, si è personalmente impegnato ad intervenire presso il Ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato (già sindaco di Padova) per ottenere dal governo un chiarimento dell'attuale quadro normativo.
- 2) La Regione Emilia Romagna si sta impegnando affinché venga eliminato l'obbligo a carico dei gestori dei punti vendita esclusivi, di esporre tutte le testate pubblicate, con conseguente antieconomico utilizzo degli spazi di vendita disponibili e con la correlata disparità di trattamento con gli esercizi della grande distribuzione che, invece, non hanno tale obbligo.

L'Assessore allo Sviluppo economico e Lavoro
Centro Storico
(Stefano Prampolini)



Fonti normative:

- Legge 241/90 e ss.mm. artt. 19 e 20
- Dlgs 170/2001
- Delibera Consiglio Regionale 354 dell'8 maggio 2002
- Piano dei punti vendita della stampa quotidiana e periodica e criteri per l'insediamento dei punti vendita non esclusivi della stampa quotidiana e periodica delibere di Consiglio Comunale nn. 77 e78 del 3.11.2013
- Dlgs 59/2010 e ss.mm. Attuazione della Direttiva 2006/123/CE
- DL 201/2011 convertito in L 214/2011